



## Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in International Relations 20 aprile 2023

Il giorno 20 aprile 2023, alle ore 09:00, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di International Relations con il seguente ordine del giorno:

- Monitoraggio periodico del Corso di Studi (Consultazione con gli studenti e Consiglio Corso di Studio) – II semestre a.a. 2022/2023
- Presentazione offerta formativa a.a. 2023/2024
- Varie ed eventuali

Presenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>
Prof.ssa Maria Elena Cavallaro	Direttrice del Corso di Studi
Dott.ssa Silvia Di Blasi	Senior HR Coordinator – IOM
Dott. Marco Martino	Program Manager del Corso di Studi
Dott. Simone Rossi	Manager Gas Regulatory Affairs ENI
Dott. Federico Ronca	Project Specialist, Food Systems Initiative – World Economic Forum

Prende la parola la Direttrice del CdS, prof.ssa Maria Elena Cavallaro, la quale ringrazia vivamente i presenti per la loro partecipazione e sottolinea inoltre che l'incontro, il quale si colloca in linea di continuità con i precedenti, risulta fondamentale per migliorare l'offerta formativa del Corso di Studi in International Relations.

- **Monitoraggio offerta formativa e carriere studenti**

La prof.ssa Cavallaro riferisce che l'Università introdurrà dal prossimo anno accademico un nuovo modello didattico, basato su apprendimento e valutazione costanti, attraverso la nuova formula del **Fully Enquiry Based Method**. La Direttrice del CdS spiega che tra gli obiettivi di questo nuovo sistema vi è

**Luiss**  
Libera Università Internazionale  
degli Studi Sociali Guido Carli

Viale Romania 32, 00197 Roma  
T +39 06 85 22 5025  
graduateschool@luiss.it

[www.luiss.it](http://www.luiss.it)

quello di dare una diversa centralità all'apprendimento che non sarà più orientato sulle conoscenze ma sulle competenze sviluppate nel corso del semestre tramite valutazioni in itinere. Infatti, la valutazione sarà basata per il 70% sulle prove intermedie, da sostenere durante l'arco di durata del corso e l'esame finale dal valore massimo del 30%.

Dunque, ogni prova sostenuta da studenti e studentesse sarà conteggiata nella media – probabilmente già conosciuta al momento della prova finale – che tendenzialmente varierà di pochissimo in seguito all'esame finale. Inoltre, continua la Direttrice, a partire dalla corte di immatricolati dell'a.a. 2023-2024, sarà introdotto un appello unico, con la possibilità di avere un solo **re-take exam** per sessione d'esame ciò dovrebbe quindi disincentivare il rifiuto del voto ed evitare così un appiattimento delle valutazioni. Ricordando ai nuovi membri del CODI la possibilità offerta agli studenti di scegliere un **track** professionalizzante alla fine del primo anno di corso di studi, la prof.ssa Cavallaro tiene anche a sottolineare come questa nuova metodologia didattica abbia ricevuto ampio consenso tra alunne ed alunni: infatti attraverso un impegno costante e continuo nel corso del semestre essi tendono ad ottenere risultati migliori, evitando i tentativi dell'ultimo minuto nella preparazione della materia.

- **Monitoraggio periodico del Corso di Studi (Consultazione con gli studenti e Consiglio Corso di Studio) – Il semestre a.a. 2022/2023**

Nel corso del secondo semestre dell'anno accademico in corso, si sono tenuti, come di consueto, due incontri tra la Direzione del CdS di International Relations, studenti e docenti (Consiglio del Corso di Studio).

Per quanto concerne l'incontro con gli studenti è emersa una problematica riguardante un'asimmetria nella valutazione, e parzialmente nei contenuti, dei corsi offerti nel primo anno accademico. Durante tale periodo, infatti, a tutte le studentesse e gli studenti è richiesto di frequentare uno stesso numero di corsi che verte sulle stesse materie; tuttavia, l'elevato numero di iscritti necessita di dividere gli insegnamenti in due diversi canali: A e B. Tale esigenza implica di fatto che i corsi, seppur con obiettivi formativi e contenuti condivisi, siano impostanti in maniera differenziata ed autonoma da parte dei diversi docenti che se ne occupano, giungendo così a creare in alcune occasioni delle differenze nelle modalità di svolgimento delle lezioni e di valutazione. La Direttrice del CdS ha tenuto a precisare, a tal proposito, che laddove possibile verrà svolto un ulteriore sforzo di armonizzazione tra i corsi dei vari canali. Ciononostante, parte delle modalità didattiche e di valutazione rimarrà necessariamente legato all'inclinazione personale ed individuale del singolo insegnante.

In occasione dell'incontro con la Direttrice del CdS gli studenti sono stati inoltre chiamati ad esprimere un proprio parere sulla nuova formula del **Fully Enquiry Based Method**, che ha riscontrato un consenso generalizzato, anche se legato alla richiesta di aver una migliore distribuzione del carico didattico. Tale carico infatti sembra divenire eccessivo al momento della sovrapposizione con le varie valutazioni in itinere. Anche su quest'ultimo punto, la Direzione del CdS proporrà un'azione risolutiva prima dell'inizio del prossimo anno accademico al fine di garantire una maggiore armonizzazione dei corsi anche su questo fronte e alleggerendo, ove possibile, il carico didattico per garantire una migliore e più serena espressione di conoscenze e competenze da parte di tutte le studentesse e gli studenti.

Per quanto concerne il Consiglio di CdS, questo è stato un'occasione importante a disposizione del corpo docente per portare alla luce delle problematiche molto sentite. Prima tra tutte, la necessità di lavorare ad una migliore predisposizione degli orari delle lezioni. In relazione a tale tema, il Prof. Rosario Forlenza (divenuto Direttore di CdS a partire dal 1° maggio 2023) si era già attivato, garantendo che a partire dal prossimo settembre per ogni corso vi saranno solo due lezioni settimanali, di cui una in presenza dalla durata di due ore e l'altra, in modalità telematica, dalla durata di un'ora. Tale scelta è stata apprezzata dalla totalità dei docenti, ciononostante molti di loro hanno avanzato anche un quesito in merito alla possibilità di tornare ad avere la totalità dell'orario interamente in presenza. Questa ipotesi è però al momento da escludersi ed anche la possibilità nel merito da parte della Direzione di CdS è limitata. Ad ogni modo, tale richiesta sarà perorata nelle opportune sedi e presso gli uffici competenti dell'Ateneo, anche perché proveniente non solo dal corpo docente ma anche dagli studenti. Nel corso del Consiglio di CdS si è inoltre affrontata la necessità di sviluppare delle nuove modalità di valutazione della presenza/partecipazione di alunne ed alunni. La lezione telematica ha infatti disincentivato progressivamente, a detta di molti docenti, la partecipazione attiva dei gruppi classe. La Direzione del CdS ha sottolineato come tale problematica potrebbe trovare, parte della risoluzione, già nell'introduzione del nuovo metodo didattico. Inoltre, sulla partecipazione dell'anno accademico in corso ha pesato anche l'**overlapping** generatosi tra orario dei corsi obbligatori ed elettivi del secondo anno accademico, che nel corso del prossimo verrà evitata con una migliore pianificazione prima che l'orario venga stabilito definitivamente. Anche nel caso del corpo docenti il nuovo **Fully Enquiry Based Method** ha riscosso un largo apprezzamento, nonostante sussistano ancora delle perplessità in merito alla sua intera messa a regime, soprattutto in vista del cambio radicale che subirà la valutazione finale.

- **Presentazione offerta formativa a.a. 2023/2024**

L'offerta formativa per l'anno accademico 2023/2024 continuerà ad essere in larga parte la stessa proposta nell'anno accademico che si concluderà nel corso dei prossimi mesi. Tuttavia, a partire dal prossimo settembre 2023, verrà introdotto per gli studenti del CdS di International Relations un nuovo corso dal titolo **Writing and Reading an Academic Text**. Tale cattedra sarà affidata al Prof. Forlenza che fornirà agli studenti, nell'arco di un corso intensivo dalla durata di 12 ore, gli strumenti base necessari per approcciare la lettura e scrittura accademica con la quale studentesse e studenti del CdS dovranno confrontarsi sin dalle prime attività didattiche del primo semestre accademico. Tale corso sarà inoltre propedeutico a fornire una valida gamma di strumenti interpretativi e di analisi, utili per affrontare le nuove attività che i docenti svilupperanno sulla base del nuovo **Fully Enquiry Based Method**.

- **Varie ed eventuali**

Terminata una breve esposizione sul processo di apprendimento, così come descritto nelle **slide** fornite ai membri del CODI sui processi e obiettivi dell'offerta formativa, la professoressa apre il dibattito, incoraggiando suggerimenti e **feedback**

La dott.ssa Di Blasi prende la parola per chiedere se negli obiettivi di apprendimento dell'offerta formativa venga affrontato il tema del **climate change** e del suo impatto a livello geopolitico, economico e sociale. Sottolineando come l'organizzazione per cui ella lavora, lo IOM, stia sviluppando da diversi anni, progetti specifici sul fenomeno e la sua connessione con i flussi migratori. Per tale ragione, molte delle loro assunzioni recenti sono state quelle di neolaureati e giovani professionisti che possedessero conoscenze specifiche sul tema. Risponde la prof.ssa Cavallaro, sottolineando come tale problematica venga affrontata in maniera trasversale all'interno di alcuni dei corsi offerti dall'ateneo. Tuttavia, la Direttrice del CdS condivide l'idea di identificare ed inserire, almeno tra i corsi elettivi – data anche l'impossibilità di intervenire sugli insegnamenti obbligatori per rispettare le indicazioni ministeriali sui settori disciplinari – un corso specifico sul tema. Ad oggi, comunque, alcuni docenti, come il prof. Giordano, hanno già introdotto e trattato nei loro syllabi la questione e la sua centralità nel quadro delle politiche nazionali ed europee.

Il dott. Rossi chiede se continuano ad essere affrontati, come in passato, i temi energetici ed il loro impatto geopolitico, non solo in corsi specifici ma anche a livello trasversale come nel caso del **climate change**. Inoltre, il Dott. Rossi ritiene che sia molto utile, nell'ambito didattico del corso, il **focus** già predisposto e dedicato alla **practice**, soprattutto al fine di formare profili che non solo abbiano conoscenze teoriche ma che siano professionalizzanti rispetto la pratica di gestione di progetti e **tasks**, per permettere allo studente o alla studentessa che si affacciano al mondo del lavoro di avere non solo competenze analitiche su determinati contesti e situazioni ma anche capacità pratiche per rendere tali analisi operative.

Il dott. Ronca, neo-membro del Comitato di Indirizzo di International Relations, aggiunge, facendo seguito a quanto detto dal collega Rossi ed in merito anche alla scelta di rendere, attraverso i tre **track** più professionalizzante il secondo anno accademico, che sarebbe fondamentale portare alunni ed alunne a sviluppare le **skills** utili per il **project managing**. Un fattore a cui dovrebbe far seguito, a suo avviso, anche l'incremento di possibilità di **internships** e collaborazione con aziende ed istituzioni terze per permettere agli studenti di approcciare il mondo del lavoro comprendendo come trasformare le conoscenze teoriche in abilità pratiche.

La Direttrice del CdS ritiene che si possa introdurre la gestione pratica, collegandola all'elemento di **practice** che è di per sé già un'innovazione Luiss. La prof.ssa Cavallaro riporta, a tal proposito, la propria esperienza di insegnamento di Storia delle Relazioni Internazionali, sottolineando come essa si sia avvalsa del supporto di diplomatici di carriera, o in pensione, per poter far avere agli studenti delle conoscenze su come avvengono le stipule e i negoziati di trattati internazionali, collegando dunque la dimensione teorica e di contesto alle attività sul campo e come esse avvengono. Ovviamente, anche a seconda del corso preso in considerazione, è possibile che vi siano maggiori o minori possibilità di legare la sfera teorica a quella pratica. La Direttrice aggiunge, inoltre, che la **practice** avviene spesso a "doppia voce" con docenti affiancati da professionisti di settore, mai però con una divisione maggiore di 50/50, poiché il **focus** principale, a suo avviso, deve continuare a vertere su aspetti e conoscenze teoriche, come spesso anche gli studenti sembrano richiedere e preferire.

In merito al **project managing**, la prof.ssa Cavallaro sottolinea come spesso ciò sia più legato all'**assessment**, chiedendo ai ragazzi, soprattutto attraverso processi intuitivi, di lavorare su simulazioni e soluzioni di problemi pratici. Una dimensione che potrà essere implementata, magari non a livello di

insegnamento classico, ma attraverso attività laboratoriali svolte già molto spesso da professionisti di settore.

In ultimo, sui temi energetici, la prof.ssa Cavallaro riporta l'assenza di un corso specifico, anche tra i corsi elettivi. Ciononostante, essendo una richiesta già avanzata in passato, si sta lavorando al fine di introdurre un opportuno insegnamento in materia. Anche in questo caso però vi è la problematica legata ai settori disciplinari degli insegnamenti. Tuttavia, al fine di ovviarvi, si stanno implementando delle attività, anche di natura più pratica e laboratoriale, su temi e sfide come quelle del PNRR.

La Direttrice di CdS, nonostante una grande volontà di attivare corsi ancor più specifici e professionalizzanti, tiene però a ricordare come vada trovato un bilanciamento nell'offerta, dato che non sempre i corsi elettivi possono essere attivati se non raggiungono delle soglie prestabilite.

Un breve passaggio viene fatto anche sugli sbocchi professionali previsti ed illustrati nelle **slide** sottolineando che tali categorizzazioni e divisioni non impediscono allo studente di perseguire ogni obiettivo professionale e/o concorsuale, indipendente dalla scelta del **track** del secondo anno, anche perché, come ricorda la prof.ssa Cavallaro, il titolo di studio finale conferito è unico per tutti.

Il dott. Ronca chiede, infine, se sia stata pensato un percorso professionalizzante più legato a comunicazione e giornalismo. A tal proposito, la prof.ssa Cavallaro risponde che ciò non è stato fatto, in quanto è un'offerta centrale nei programmi di altri corsi di studi offerti dall'Università. Tuttavia, previa specifica autorizzazione del Direttore di CdS, studenti e studentesse possono richiedere di partecipare ad alcuni corsi, anche a scelta libera, di altri CdS. Ad ogni modo, i casi in cui ciò è avvenuto sono stati molto sporadici e legati soprattutto ad una forte componente motivazionale, da parte di coloro che ne hanno fatto richiesta.

La prof.ssa Cavallaro mantiene la parola per salutare tutti i componenti Comitato d'Indirizzo in quanto, a partire dal prossimo maggio, la funzione di Direttore del CdS passerà al collega prof. Rosario Forlenza, con il quale si sta tenendo un periodo di affiancamento. Per ogni eventualità, la prof.ssa Cavallaro rimane a disposizione attraverso la propria mail LUISS.

La direttrice di CdS sottopone al Comitato una serie di domande relative all'offerta formativa della Luiss, le cui risposte sono contenute in un documento word separato e inviato congiuntamente al presente report.

Non essendoci altri punti da sottoporre all'attenzione del Comitato, la prof.ssa Cavallaro ringrazia tutti i partecipanti per gli importanti contributi offerti.

L'incontro termina alle ore 10:00.



## REPORT RISPOSTE CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA

Alla luce dell'offerta formativa del Corso di Studio in International Relations, attraverso l'analisi delle sezioni della SUA-CdS, con particolare riferimento a: profili professionali, obiettivi formativi, aree disciplinari di apprendimento, competenze trasversali, metodi didattici utilizzati, insegnamenti previsti, opportunità di tirocinio/stage, profilo del laureato, sbocchi professionali o prosecuzione a livelli successivi.

Domanda	Risposte
I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (così come descritti nelle sezioni A2.a e A2.b della SUA-CdS) rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati?	Il Comitato conferma che i profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.
Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Studio?	Il Comitato di Indirizzo conferma che gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS in International Relations sono chiaramente descritti all'interno dell'offerta formativa.
Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?	Il Comitato di Indirizzo conferma la coerenza tra le figure professionali ed i risultati di apprendimento attesi.
Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo?	Il Comitato di Indirizzo conferma che il profilo del laureato è ben delineato sotto gli aspetti delle conoscenze, delle abilità e delle competenze attese. Potrebbe essere anche rilevante offrire formazione in tema di project management, competenza rilevante in quasi ogni sbocco professionale previsto dal percorso di studi in International Relations. In particolare, potrebbe essere utile fornire agli studenti conoscenze specifiche di monitoraggio, valutazione e <b>learning</b> ; di elaborazione e gestione di <b>budget</b> , gestione del rischio progetto e di capacità di elaborare <b>timelines</b> , teorie del cambiamento, etc). Potrebbe, infine, essere anche rilevante offrire formazione in campo di <b>capacity building</b> e <b>knowledge management</b> .
L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?	Il Comitato di Indirizzo conferma che è possibile notare una forte corrispondenza tra l'effettiva offerta formativa e gli obiettivi che tale offerta si prefigge di raggiungere.



<p>Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati oltre a quelli previsti dal CdS?</p>	<p>Viene suggerito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di modificare la dicitura “Consulente” (parte del profilo “Consulente in ambito Pubblico e Privato”) con “Esperto” (o “Advisor”);</li> <li>- di valutare l’inserimento di uno sbocco lavorativo nei dipartimenti di risk, compliance o sostenibilità di aziende multinazionali (sotto il terzo profilo);</li> <li>- di valutare l’inserimento di uno sbocco lavorativo in ambito didattico/accademico e di ricerca.</li> </ul>
---	---

<p>Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: attività formative disciplinari o trasversali, ecc.) che si ritenga opportuno fornire?</p>	<p>Si suggerisce l’inclusione di seminari o attività formative mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>leadership/people management</b>;</li> <li>- diversità e inclusione;</li> <li>- tecniche di comunicazione e, possibilmente, interazioni pratiche durante <b>internship</b>, con diversi <b>stakeholders</b> (e.g. enti governativi ma anche piccole realtà <b>no-profit</b>, gruppi svantaggiati, etc.)</li> </ul>
--	---

## REPORT RISPOSTE CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE MONITORAGGIO

Alla luce della Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dal Gruppo di Riesame del Corso di Studio, con particolare riferimento a:

- indicatori di approfondimento Soddisfazione e Occupabilità e KPI di Ateneo
- indagine Laureati riguardante il livello di soddisfazione dei risultati di apprendimento conseguiti
- sezione C della SUA-CdS riguardante i Risultati della Formazione

Domanda	Risposte
<p>Eventuali ulteriori interventi correttivi che si ritiene di dover suggerire oltre a quelli già riportati nella SMA</p>	<p>I membri del Comitato di Indirizzo presenti alla riunione non segnalano nessuna correzione da apportare.</p>